
Pakistan: Maira Shahbaz è scappata dalla casa del rapitore. Acs, “con lei restano in attesa altre 2.000 ragazze vittime di violenze fisica e spirituale”

Maira Shahbaz, la 14enne cattolica pakistana rapita e violentata, è scappata dalla casa di Mohamad Nakash, l'uomo che secondo l'Alta Corte di Lahore sarebbe suo legittimo marito perché, secondo il giudice, l'adolescente si sarebbe convertita all'Islam. Ne dà notizia la fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) spiegando che dopo la fuga la ragazza si è recata presso una stazione della polizia riferendo fra l'altro di essere stata filmata mentre veniva violentata dal sequestratore. Insieme alla madre Nighat e a tre fratelli è attualmente in fuga dall'abitazione di Nakash, nei pressi di Faisalabad, luogo dove secondo fonti vicine ai familiari della vittima sarebbe stata anche costretta a prostituirsi. Maira ha confermato di rifiutare l'abiura della propria fede cattolica, sottolineando di essere stata ingannata tramite la firma di documenti in bianco estortale dal rapitore. Ha aggiunto che il sequestratore e i suoi complici l'hanno minacciata di pubblicare online il video dello stupro qualora non si fosse attenuta alle loro richieste. Acs è entrata in possesso, tramite il legale della famiglia, Khalil Tahir Sandhu, del documento attestante le dichiarazioni rese da Maira alle forze di polizia. Descrivendo quanto accaduto dopo il sequestro avvenuto lo scorso aprile la minorene ha dichiarato: “Mi sono trovata in un luogo sconosciuto dove l'accusato mi ha costretto a prendere un bicchiere di succo contenente un alcolico. In quel momento ero semi-cosciente e l'accusato mi ha stuprata violentemente e mi ha anche filmata mentre ero nuda”. “Quando sono tornata in me - ha proseguito - ho iniziato a gridare e a chiedere loro di lasciarmi andare. Hanno minacciato di uccidere tutta la mia famiglia. Mi hanno anche mostrato il video in cui ero nuda e le foto che avevano scattato con i loro cellulari mentre mi stupravano”. La vittima ha ribadito: “La mia vita era in balia dell'accusato e... Nakash mi ha stuprata ripetutamente e violentemente”. L'attivista per i diritti umani Lala Robin Daniel, in un colloquio con Acs, ha descritto la vita in fuga della vittima, costretta a spostarsi continuamente da un posto all'altro: “Maira è traumatizzata. Vogliamo portarla da un medico ma temiamo di essere scoperti”. Dopo mesi dal sequestro e dalle violenze fisica e spirituale, sottolinea Acs, Maira attende giustizia. Con lei restano in attesa le altre 2.000 ragazze che ogni anno in Pakistan subiscono trattamenti simili.

Alberto Baviera